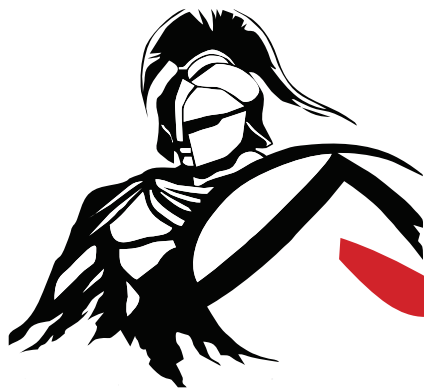




ADRANO-BIANCAVILLA *Symmachia* periodico d'informazione, cultura, politica e attualità

Anno V n.2 - Febbraio 2014



FENOMENOLOGIA SEMISERIA DI UN POLITICO

**DAL MANCUSISMO LAICO-FESTAIOLO-GODERECCIO
AL MANCUSISMO MISTICO-RELIGIOSO
FINO ALL'ULTIMA STRAORDINARIA TRASFORMAZIONE:
IL MANCUSISMO LEGALITARIO**

EDITORIALE

CITTADINI E NON SERVI

La grande opera è tale perché ognuno può specchiarsi e vederci dentro ciò che più lo rappresenta in quel particolare momento. Non sappiamo se *Symmachia* sia qualcosa di grande, ma noi ci vediamo la libertà di non essere indifferenti.

P.2 V. Russo

L'ANARCA

QUELLA OSCURA VOGLIA DI UN NEMICO

Destra e Sinistra sono categorie storiche obsolete, oggi prive di senso, tutte tese, come sono, a celebrare la civiltà liberale, con la sua logica di sfruttamento e di divisione del lavoro.

P.12 A. CACIOPPO

SOMMARIO

- Le arance meglio regalarle che venderle
P.3 V. Ventura
- Prostituzione intellettuale e le vere vittime del razzismo
P.9 G. Liotta
- Sicilia: spending review o accountability?
P.10 M. Scalisi
- Campanilismo esasperato tipico sentimento dei siciliani
P.11 P. Anzalone
- L'architetto per salvare le città
P.14 L. Di Bella
- Churchill a Centuripe nella battaglia per Adrano
P.15 C. Russo

QUESTO GIORNALE NON RICEVE NESSUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

CITTADINI e non servi

Una grande opera è tale perché ognuno può specchiarsi e vederci dentro ciò che più lo rappresenta in quel particolare momento.

Non sappiamo se **Symmachia** sia qualcosa di grande, ma noi ci vediamo la libertà di non essere indifferenti; di frapparci ai politici indegni che si ostinano a offendere il **senso civico**; la libertà di partecipare a una esperienza politica che i partiti sono riusciti a precludere a tanti. Detto altrimenti, la libertà di imparare il mestiere di cittadino lontano dai sistemi di corte dei partiti – o pseudo tali – che hanno segnato il nostro costume diffondendo dappertutto la mentalità servile (nella maledizione di Rigoletto: “Cortigiani vil razza dannata!”).

E' del tutto evidente come i partiti, dopo aver piegato ogni dimensione della società verso la semplice ricerca del consenso a breve, non riescono più ad attrarre alcuna domanda di futuro. Eppure non vi può essere alcun compiacimento nel constatare la loro liquefazione perché una democrazia matura ed efficiente richiede delle associazioni tenute insieme da una visione comune, cioè proprio i partiti. Da essi non si può prescindere.

In tal senso, se dovessimo abbozzare una fenomenologia di **Symmachia**, potremmo dire che si tratta dell'esperimento di un “partito” a base locale, animato dalla partecipazione di tanti attivisti e simpatizzanti, che si nutre della passione e dei contributi degli associati oltre a qualche spicciolo della pubblicità sul giornale. Una sorta di palestra della nuova politica adranita che, in quanto tale, mal si concilia con qualsiasi ipotesi di eterodirezione e dipendenza da strutture di potere estranee al nostro contesto.

Dalle rovine ideali e morali lasciate dai partiti – con il rispetto che si deve a chi nei partiti ha provato a coltivare un ideale – **Symmachia** è riuscita a creare uno spazio politico nel quale confrontare le conoscenze, imparare ognuno qualcosa, cambiare posizione e costruire assieme soluzioni efficaci che consentano di governare al meglio la macchina amministrativa. A partire da un piano regolatore degno di tale nome. Insomma, nulla a che vedere con la compravendita di prebende, posti di lavoro, appalti, e neppure con le vetrine dove sono in mostra i soliti manichini prodotti dall'offerta politica attuale, che rappresentano la nefasta influenza degli interessi personali e dell'arrivismo sulla politica.

Nel far ciò **Symmachia** riceve dalla voglia di cambiamento e dalla domanda di conoscenza dei giovani un forte e specifico contributo rendendo possibile, senza alcun paternalismo, il metodo del lavoro tra generazioni differenti.

Quello in atto è un tentativo molto ambizioso che deve poter poggiare su una rinnovata sensibilità sociale e culturale. Si tratta, infatti, di erodere la logica dell'adesione basata su fedeltà e subalternità. Di combattere la propensione malsana a costruire dipendenza dalla politica, creando false élite nel mondo giovanile fondate su protezioni e legami per ottenere impiego o reddito o per partecipare a reti che facilitano la conquista di posizioni di rendita entro le aree protette tra partiti e pubblica amministrazione.

Ecco che la decisione di partecipare attivamente a questa esperienza amministrativa, certamente dettata dal senso di responsabilità verso tutta la città, dovrà confrontarsi giorno per giorno con la stringente esigenza di preservare la nostra visione e, per ciò stesso, la libertà di cittadini e la nostra identità.

Non possiamo garantire equilibri e recitare ruoli che non ci appartengono.



@voicedellidiota

<http://lavocedellidiota.wordpress.com>



Periodico d'informazione, cultura, politica, attualità
a cura
dell'Associazione Culturale
Symmachia

Anno V, n. 2 Febbraio 2014
Aut. del Tribunale di Catania 15/10

Direttore responsabile
Vincenzo Ventura
direttore@symmachia.it
Contatti:
redazione@symmachia.it

Hanno collaborato:

Piera Anzalone, Calogero Rapisarda, Antonio Cacioppo,
Pamela Farinato, Pietro Santangelo, Sara Ricca,
Vincenzo Russo, Carmelo Russo, Massimiliano Scalisi,
Nicola Ricca, Giuseppe La Mela, Giovanni Liotta,
Lorenzo Di Bella.

Grafica e impaginazione

Architetto Iunior Lorenzo Di Bella, Sara Ricca

per lo spazio pubblicitario info: 3491367565

www.symmachia.it

Il giornale è stato chiuso il
22 febbraio 2014

LE ARANCE

meglio regalarle che venderle

“**A**ranci, cu l’avi si cianci”, dicevano i “massara” di un tempo, profettizzando in un certo senso l’amaro destino di coloro che, con tanti sacrifici, producono l’“oro siciliano”.

Il declino del comparto agrumicolo avanza in maniera inesorabile e, all’orizzonte, non si intravedono strategie politiche lungimiranti per scongiurare il progressivo ridimensionamento della principale fonte d’economia del territorio della Piana di Catania. L’emergenza che vive il settore arancicolo, quest’anno, è legata alla pezzatura più piccola del prodotto che non si riesce a piazzare sul mercato. Si rischia di far rimanere invenduta una cospicua quantità di arance siciliane. Tutto ciò mentre si assiste alla crescente immisione nei mercati italiani di prodotti privi di garanzie fito-sanitarie, provenienti dal Marocco e dall’Egitto.

Come se non bastasse, la dilagante crisi economica amplifica l’annoso problema del prezzo delle arance pagato ai produttori: oscilla fra cinque e dieci centesimi al chilo. Si tratta di una cifra inadeguata persino ad assicurare la copertura delle spese di produzione. Così c’è chi pensa di regalare le arance piuttosto che venderle. “Visto che per la raccolta delle arance ci rimettiamo di tasca nostra, sarebbe più giusto dare la possibilità a tanti nostri conterranei di gustare il prodotto gratuitamente”, dicono con amarezza alcuni produttori. Una provocazione che è già stata messa in atto anche per tenere lontani presunti speculatori.

Fino ad oggi la filiera agrumicola si è mossa in ordine sparso, in modo frammentato. Adesso, si tenta di fare squadra, anche se la strada è tutta in salita. A Villa delle Favare, a Biancavilla, l’Amministrazione comunale ha fatto incontrare organizzazioni dei produttori, sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil, organizzazioni professionali Coldiretti, Lega Coop, Confagricoltura, Confcoop e il distretto “Agrumi di Sicilia. E’ emersa l’urgenza della convocazione di un tavolo tecnico con il presidente della Regione Rosario Crocetta per individuare delle soluzioni condivise a medio e a lungo termine. Crocetta non ha ancora risposto, forse perché troppo impegnato nella sua estenuante partecipazione ai salotti televisivi per sparare i suoi soliti slogan privi di respiro politico.

All’incontro hanno partecipato il sindaco di Bianca-



villa Pippo **Glorioso** e il vicesindaco di Adrano Angela **Anzalone**.

“Da Biancavilla - spiega Glorioso - parte un accorato appello affinché si possano attuare misure urgenti per tamponare questa crisi e studiare metodi opportuni di valorizzazione dei prodotti della nostra terra”. Bisogna puntare anche a quello che il vicesindaco Anzalone definisce “marketing associativo” per meglio piazzare il prodotto sul mercato, facendo conoscere le sue peculiari caratteristiche, attraverso una proposta condivisa dall’intera filiera. Ad Adrano, la prof.ssa **Anzalone** ha già incontrato diversi produttori e piccoli commercianti al fine di allestire un vero e proprio “mercato del contadino”, nei pressi dello Stadio Dell’Etna in via sperimentale e all’interno della Villa comunale, grazie al finanziamento del Gal Etna.

Per Salvatore **Battiato**, presidente del Consorzio Agrisicilia, “una soluzione praticabile per l’emergenza agrumicola è il coinvolgimento delle industrie di trasformazione con cui si potrebbe avviare una programmazione anche per il prossimo anno, quando la pianta offrirà un minor quantitativo di prodotto che sarà difficilmente reperibile”. Salvatore **Rapisarda**, presidente del Consorzio Euroagrumi, auspica “una maggiore coesione della filiera per pianificare nell’immediato futuro attività di rilancio del settore agrumicolo”.

Non bisogna, però, sottovalutare la condizione di tanti onesti lavoratori. A tenere viva l’attenzione è il mondo sindacale, con Nino **Lombardo** della Uila di Adrano. Per **Lombardo** “non bisogna dimenticare i braccianti che, spesso, pur di lavorare, accettano paghe da fame, così come bisogna intensificare il monitoraggio nelle campagne per scongiurare concorrenza sleale con chi non è ingaggiato e non ha tutele”.



Sindacato Uila Uil
Piazza Umberto, 43
Telefax 0957691543

FENOMENOLOGIA semiseria di un politico

dal mancusismo laico-festaiolo-godereccio al mancusismo mistico-religioso fino all'ultima straordinaria trasformazione: il mancusismo legalitario

La sgradevole sensazione di trovarsi di fronte ad uno spettacolo come il Consiglio comunale del 31 gennaio scorso, ha lasciato sgomenti molti. Il susseguirsi delle parole lette in aula dal capogruppo di “**Magnifica gente**” (scusate l'ironia perché non è voluta) ha indignato molte persone, ha creato nausea, senso di rivolta, espressioni del tipo “da chi viene la predica”, ma a nostro avviso tutte queste sensazioni sono errate, tutto questo e semplicemente lo “spirito dei tempi”. Le forme politiche sono sempre il riflesso di tipi umani che sono loro propri. Il tipo umano di questo momento politico è per alcuni il *mancusismo*. Un osservatore poco attento potrebbe pensare che questo termine indichi una persona, un politico che tutti conoscono. Non è così, il *mancusismo* non è un individuo, è un habitus mentale, è una subcultura, uno stile per molto tempo vincente ma che, ora, incomincia a declinare, battuto nel 2008, battuto di nuovo nel 2013 da una vera e propria “rivolta popolare” e da una onda di indignazione perché ormai questo modello politico ha palesato delle crepe. Ma malgrado le sconfitte il fenomeno continua a persistere. Perché?

Rispondere non è facile, ma ci proveremo. Forse la vera risposta sta nelle condizioni culturali, psicologiche, morali, economiche della nostra comunità. Queste condizioni hanno sviluppato un sentimento avverso allo spirito pubblico e hanno portato molti a cooperare solo in virtù di un proprio tornaconto, seguendo la regola delle regole; incassare eventuali vantaggi materiali della propria cerchia di sodali partendo dal principio che tutti agiscono allo stesso modo. Questo sentimento porta e porterà all'autoassoluzione per cui tutti saremmo gli stessi.

La convergenza tra il personaggio preso in esame e questa realtà socio-economica adranita ha creato, a nostro avviso, il *mancusismo* incarnato in questo momento storico dall'**ex Maresciallo**, personaggio abile, (s)pregiudicato e capace di interpretare perfettamente tutti gli aspetti, i ruoli e gli umori peggiori della società adranita:

- 1) Scarso o assente senso civico;
- 2) Il disprezzo degli interessi comuni;
- 3) Atteggiamento di “familismo amorale”;

Ma anche quando la sua parabola sembra declinare, lui politicamente sopravvive.

Come può riuscirci ?

Forse, la risposta si trova nella sua capacità incarnare tre dei mali della politica italiana:

IL TRASFORMISMO

C'è qualcuno che ricorda bene i cambi di casacca dell'ex deputato?

Proviamo ad elencarli.

- 1) Rinascita per Adrano (1997)
- 2) Lista Civica 2000 (1997)
- 3) Forza Italia - Cdu (2000)
- 4) Udc (2001-2005)
- 5) Pdl (2008)
- 6) Impegno e territorio (2012)
- 7) Mpa (2012)
- 8) Magnifica Gente (2013)
- 9) Forza Italia o Partito Democratico? (2014)

IL VITTIMISMO

Fa parte di una "strategia comunicativa". La strategia prevede l'immagine di un uomo che vive in permanente stato d'assedio, disprezzato, attaccato. Il vittimista si lamenta di essere l'unico a cui non si perdoni niente, oggetto di generale ostilità, di mancanza di equità di trattamento.

Questi argomenti adoperati vengono rilanciati, detti, comunicati con periodicità ossessiva all'insegna del *repetita iuvant*.

L'INTIMIDAZIONE POLITICA

L'intimidazione politica, mascherata spesso da presunta goliardia, si materializza nei comizi e nelle apparizioni televisive quando l'ex

Maresciallo fa nomi e cognomi, li indica, li evidenzia come "nemici", li etichetta, li minaccia di querele con il chiaro intento di intimidire politicamente, avvertire, ammonire, affinché chi è oggetto dell'attacco si intimorisca e sia "costretto" a desistere.

Ma, secondo noi, il vero capolavoro è il trasformismo umano, che si caratterizza attraverso **tre stadi**:

1. STADIO LAICO-FESTAIOLO-GODERECCIO



L'eterno carnevale, è simboleggiato da un racconto che ha visto l'ex Marescaillo arringare la folla festante brandendo un' anguria, circondato da ballerine in abiti succinti. Questa è forse la forma primitiva e primigenia del personaggio-camaleonte; ma se si riflette già allora era presente qualcosa di metafisico e di religioso in quell'atteggiamento. Assomigliava infatti ad un cavaliere medievale che arringava la folla brandendo la Bibbia e la spada per convincere i fedeli a partire per liberare il Santo Sepolcro. Allo stesso modo l'ex Maresciallo motivava la folla per coinvolgerla e liberarla dai propri freni inibitori e accompagnarla alla terra promessa: **la festa eterna**.

2. STADIO MISTICO-RELIGIOSO



La campagna elettorale del 2013 è stata un autentico capolavoro.

Dismessi i panni del laico-festaiolo-godereccio si è trasformato, come per magia, in Enrico IV al cospetto di Gregorio VII.

Ha indossato il saio francescano, si è cosperso il capo di cenere, si è convertito ai valori cristiani della fratellanza, del perdono e dell'umiltà.

Miracolo! Una vera e propria illuminazione sulla via di Damasco.

Anche in questo secondo caso, l'aspetto religioso, come è ovvio, ha il sopravvento.

Vestito ora da prete, anche se laico, l'ex Sindaco prima si autoassolve e poi officia sull'altare (il palco del comizio) la messa per chiamare a sé i convertiti alla nuova **“magnifica” fede**.

3. STADIO DELL'INVASAMENTO LEGALITARIO



Questa fase si apre con processi alle intenzioni, commistioni, stravolgimenti di articoli di “giornalini”, accuse senza prove.

Questo l'armamentario del **neolegalitario**.

Nessun mezzo è troppo sporco per un fine così puro. Carmelo **Pellegriti**, capogruppo di “Magnifica Gente”, (scusate di nuovo per l'involontaria ironia) nell'ultimo Consiglio comunale accusa la maggioranza di volerlo imbavagliare, non permettendogli di parlare di legalità (incredibile si oltrepassa l'ilarità per sfociare nel grottesco). Finalmente gli viene concessa la parola per leggere delle paginette “sicuramente” scritte da lui medesimo. La lettura è seria, toccante, carica di pathos, si scandiscono bene le parole, si sillaba, piano piano si arriva “la dove il tanto affaticar fu volto”: gli atti. Le “prove” incontrovertibili delle “illegalità”, grazie alle quali finalmente si scoperchia il **verminaio**. Tutto questo alla presenza della Polizia, dei Carabinieri, della Tv locale.

Romanzando sulla scena, pare che qualcuno dal pubblico gridi: fuori i nomi!
Eccoli!

1. Pippo **Ferrante**: capo di una non meglio precisata banda di “personaggi impresentabili” poco raccomandabili. Qual è la sua colpa?

L'aver pronunciato la parola fatidica: “condizionamento”

2. Antonio **Cacioppo**: leader di un noto “gruppo di potere”, ma responsabile soprattutto di essere marito del vicesindaco.

Qual è la sua colpa?

L'aver scritto sul periodico “Symmachia” le seguenti parole: “il P.R.G., ad Adrano, è stato tenuto nei cassetti da un sistema di potere, da oligarchie impenetrabili per oltre 20 anni”. Secondo quale logica si ci deve giustificare per un'affermazione del genere?

Non sarebbe stato più opportuno che a questa domanda avessero risposto coloro i quali hanno governato negli ultimi 20 anni?

3. Carmelo **Salanitro**: l'espressione più chiara ed alta “del complotto ordito contro il bene”.

Qual è la sua colpa?

L'essersi spinto, -udite udite-, fino a produrre dei documenti che attesterebbero le inadempienze di certi uffici.

Infine il neogiustizialista Pellegriti sfodera la prova delle prove, la pistola fumante:

un assessore della precedente giunta ha avuto l'ardire, tenetevi forte, di essersi interessato per far sistemare una strada.

Finalmente il buon **Pellegriti** finisce la "terribile" requisitoria, si vede è provato, "l'atto di gran coraggio" lo ha messo a dura prova, anche se sorge un dubbio: forse è provato perché si è accorto che tutti i suoi consiglieri, quatti quatti, sono usciti dall'aula?

Non importa, ecco che scatta la dura reazione.

Il Vicesindaco, con sfacciataggine, chiede al neogiustizialista **Pellegriti** se egli si senta rappresentato da un leader che dovrebbe essere un modello per il loro gruppo e che è, invece, un pregiudicato (sentenza di condanna n.39439).

Segue la reazione di **Salanitro** che con "supponenza" snocciola dati su dati e si permette, "gran maleducato", di ricordare al neolegaleitario che sulle vicende dell'abusivismo il **Pellegriti** sedeva in passato in Consiglio comunale.

Alla fine ecco intervenire i "picchiatori", uno armato di fioretto, Alessandro **Zignale**, l'altro di scimitarra, Enzo **Maccarrone**.

I due consiglieri ricordano al buon **Pellegriti** di avere egli stesso delle pendenze con il Tribunale della Corte dei Conti.

Accidenti!

Erano convinti di dare botte e le hanno prese. Erano andati in consiglio comunale per denunciare le "malefatte" della maggioranza, che ha ricordato i loro non trascurabili "piccoli" nei.

Il pubblico ministero **Pellegriti-Mancuso** si trasfor-

ma in imputato, nell'ilarità generale.

Il capogruppo di "Magnifica Gente" si vede costretto a trasformarsi da attaccante in attaccato, obbligato a difendere il suo leader e se stesso, scena gustosa ed esilarante se non fosse per la drammaticità del momento.

Andiamo, signori neolegaleitari, concentratevi!

Chi fra noi segna a dito, denuncia, diffama, incita all'odio?

Andiamo, "magnifici" neopoliziotti, perché vi comportate così?

Forse, perché appartenete al **partito della delusione**?

La **delusione** di chi è stato sconfitto e non riesce a far-sene una ragione?

La **delusione** di chi non ha come interesse la città ma il proprio tornaconto?

La **delusione** di chi trasforma in odio la politica alla perenne ricerca di un capro espiatorio?

La **delusione** di chi alimenta l'insinuazione da cui deriva il dubbio che genera il sospetto?

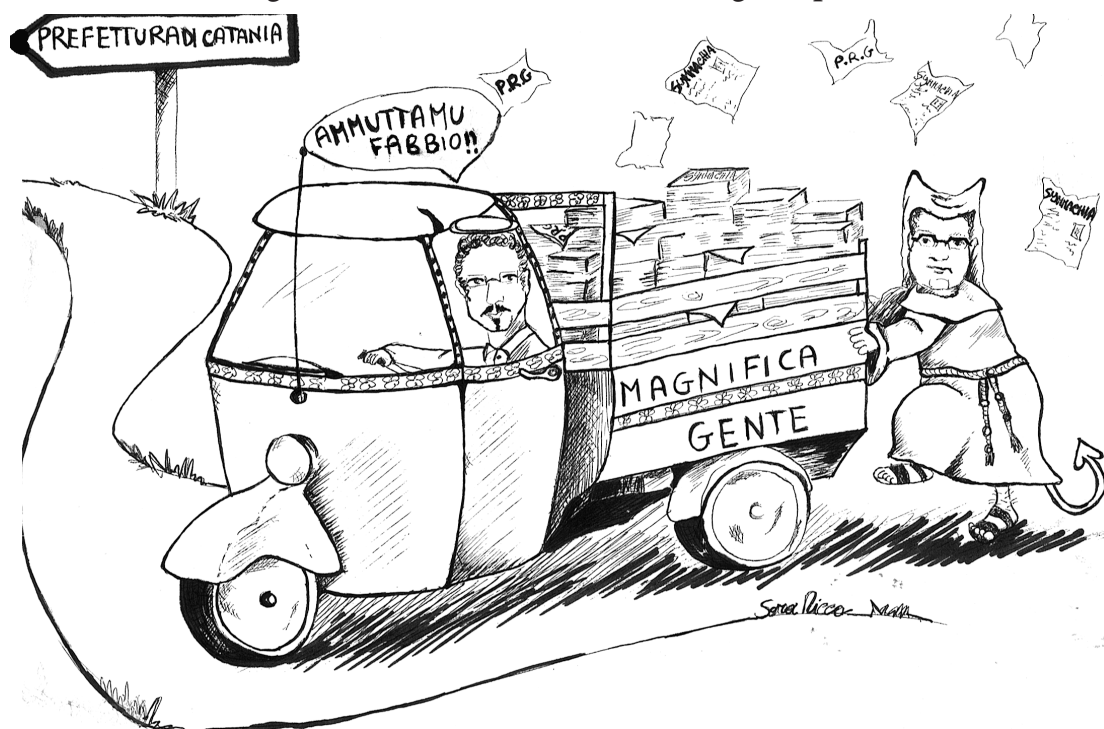
La **delusione** di chi vuole a tutti i costi fare a gara per chi è più servo nel compiacere il capo?

La **delusione** di chi è incapace di capire il senso di un atto, di un discorso, di uno scritto?

La **delusione** di chi sente il panico tipico dei deboli di fronte ad una realtà che non li accetta?

Dovete sapere cari censori che le denigrazioni non ci impediranno di operare e agire, non abbiamo paura, perché dovremmo averla?

La sola possibilità del cambiamento terrorizza la "mala-politica": gli ultimi conati della loro "magnifica" natura vendicativa sono le ultime convulsioni della loro **agonia politica**.



PROSTITUZIONE

intellettuale e le vere vittime del razzismo

Per quanto mi possa piacere l'abbinamento pomodoro-melenzane-ricotta salata, odio la norma. La norma, il normale, annienta l'individuo e toglie un ruolo sociale all'essere speciale, che da sempre ha come peculiarità l'essere in minoranza.

Vivo in uno strano secolo - reazione al precedente in cui una svastica e un'aquila romana imponevano un pensiero unico (ma come si fa a controllare il pensiero?) - dominato da una libertà di parola ipocrita e di breve durata, stroncata sul nascere dal bisogno nevrotico di schematizzare e catalogare le persone, giustificando ogni loro frase o pensiero con l'appartenenza ad un gruppo politico, col colore della pelle, o addirittura coi gusti sessuali.

Accade così che chi dice ad una donna che è stupida è un gretto maschilista, chi fischia Balotelli è un razzista, chi pensa che gli omosessuali non siano supereroi è omofobo. Eviterei di parlare del maschilismo, perché come il femminismo è un espediente usato e inventato dalle donne per rompere le scatole all'uomo. Non ho mai capito perché una donna dovrebbe andar fiera di essere femminista e un maschilista dovrebbe invece vergognarsi. Sorvolo anche sul razzismo perché chi fa la lotta al razzismo si è dimostrato più razzista degli altri: è aberrante pensare che Obama avrebbe cambiato il mondo solo perché di pelle nera (motivazioni analoghe per Crocetta). Questo è il vero razzismo!

Ultimamente sul banco degli imputati è finito Barilla, accusato di omofobia da chi probabilmente fino alla morte mangerà solo pasta De Cecco o Buitoni.

Non vi nego che ho provato molta rabbia quando ho scoperto di non essere omosessuale. A sentire i media, gli omosessuali sono più belli, più in salute, più intelligenti, sensibili e simpatici di noi etero: praticamente la nuova razza ariana con Malgioglio e Cecchi Paone al posto di Adolf Hitler.

Non capisco il tentativo di boicottare la Barilla, né il



rapporto direttamente proporzionale fra modernità e omosessualità. Questa modernità dilagante, accompagnata da un progresso intellettuale sensazionale, ha marcato le differenze fra omosessuale ed etero, ha creato una nuova "razza" superiore verso la quale tutti dobbiamo essere comprensivi, ma non compassionevoli. Dobbiamo stare attenti a come li definiamo perché cambiano un nome al mese e il nome scelto da loro stessi nel mese precedente, il mese successivo li offende.

Per voi sarò anche omofobo, ma sono fiero di essere etero come - se lo fossi - sarei fiero di essere omosessuale. L'eterofilia non è omofobia.

Trovo vergognosi i tentativi di Putin di negare la libertà ai cittadini russi - ogni essere umano deve poter esprimere come il proprio pensiero anche la propria sessualità come meglio crede - ma è quasi giustificabile il tentativo di lottare contro una propaganda dittatoriale che taccia di superficialità chi intende andare oltre le apparenze.

Nel mio secolo la larghezza di vedute corrisponde alla larghezza anale.

Chi è il superficiale?

SICILIA: spending review o accountability?



Le *issues* all'ordine del giorno dell'agenda politica carpiscono la doverosa e serrante, specialmente mediatica, voglia di spending review. Che il problema di una seria e rigorosa revisione della spesa pubblica esista non c'è alcun dubbio: solo che non è funzionalmente corretto confondere la politica tout court con la cattiva politica. Le risoluzioni alle forti anomalie clientelari o 'assistenzialistiche' della politica disonesta, infatti, non è detto che debbano risolversi eliminando ex abrupto un ente, bensì andrebbero individuate sul piano delle regole e delle procedure, a cominciare da quell'articolato sistema di accountability: rispondere delle proprie azioni agli altri, persone e istituzioni, disposti lungo la linea orizzontale o verticale della rete di riferimento (R. D'amico). Un flessibile impianto di accountability, quello che ci ricorda la letteratura mondiale, costituito da garanzie gestite dall'etica pubblica e da quella della responsabilità di politica e burocrazia, verso i cittadini, verso i membri del proprio stesso ceto, verso le istituzioni, verso la comunità internazionale e, soprattutto, comunitaria. La teoria degli stakeholder è valida per la spiegazione degli interessi in gioco, dei loro portatori, per definire

un framework con cui analizzare le congiunzioni fra la pratica dello stakeholder management ed i risultati dei vari obiettivi delle performance dell'organizzazione (funzione strumentale), e per indicare atteggiamenti, strutture e pratiche che nel loro insieme definiscono lo stesso stakeholder management. Considerare i portatori di interessi per il raggiungimento globale dei fini.

Rebus sic stantibus, una riforma esclusivamente strutturale degli enti locali siciliani non pare poter risultare la panacea di tutti i mali. Come si potrebbe ideare l'apparato burocratico siciliano senza province, distrutte, o quasi, dalla deriva populista? Potrebbero immaginarsi liberi consorzi e aree metropolitane. Il Libero Consorzio di Comuni richiamerebbe la norma e lo spirito dello Statuto siciliano. L'elenco delle questioni aperte è troppo lungo: competenze, organi, debiti, rapporti fra enti, tutto troppo complicato per potersi fare di fretta. Una serie di dubbi giganteschi quanto quattrocento emendamenti. Quattrocento patate bollenti. Evitando figuracce, sempre in attesa della rivoluzione.

Office Center



Via A. Spampinato, 23/25
95031 Adrano (CT)
tel. 095 76.91.217



di Di Fazio A.

Estintori e Ricarica
Ferramenta - Colori
Utensileria - Bulloneria
Antinfortunistica - Segnaletica



Via R. Di Salvo, 1/a - 95031 Adrano
(Vicino Liceo Classico)
Tel./Fax 095 7697117

CAMPANILISMO

esasperato tipico sentimento dei siciliani

Il campanilismo esasperato tipico sentimento dei siciliani, pare stia attecchendo anche nel resto d'Italia. A ciò si aggiunge la miopia, l'inadeguatezza e l'assenza di interesse alla crescita della collettività che caratterizza particolarmente la classe politica italiana da circa cinquant'anni. Tutto ciò un mix perfetto per rendere il nostro un Paese ormai obsoleto, marcio, saturo, arido. Più arido di altre realtà in cui per questioni climatiche, culturali e politiche dovrebbe essere molto più che difficile possa attecchire il seme della civiltà.

Eppure lo sbaglio ed il pregiudizio stanno proprio nel ritenerci, come al solito, migliori di altri e nel ritenere che la democrazia sia la migliore forma di governo anche quando ciò sia palesemente smentito dalla realtà. E' di questi giorni la notizia che la compagnia di bandiera degli Emirati Arabi Uniti (EAU) Ethiad voglia acquisire parte della ormai disastrosa Alitalia; contemporaneamente si intraprendono vere e proprie missioni per implorare di investire in Italia. Eppure basterebbe conoscere sommariamente la storia di quei luoghi, oggi il top che il mondo civile potesse concepire, e scoprire che fino a quaranta anni addietro si trattava di piccoli e poveri villaggi di pescatori di perle o pastori. La congiuntura storica volle che scoprissero il petrolio, ma soprattutto ebbero capi illuminati che oltre a volere il meglio e il lusso più sfrenato per sé stessi vollero il benessere sotto ogni aspetto per il popolo. Furono emiri, sceicchi, dittatori secondo il nostro linguaggio dispregiativo, il cui motto fu "PORTE APERTE, MENTE APERTA"; guide che impiegarono quasi il sessanta per cento del PIL per istruzione, infrastrutture e sanità. Il risultato esemplare sono realtà in cui è assente il concetto di crisi; è estremamente importante, quasi maniacale, la cura del verde e dei luoghi pubblici; fondamentale il rispetto della natura e dei vincoli ambientali pur in presenza di palazzi e grattacieli tra i più alti al mondo; tasso di criminalità dello 0,1 % con un sistema giudiziario rapido ed efficiente.

Queste considerazioni farebbero inorridire; molti, che

non si debba dire che un solo uomo possa governare un popolo, partirebbero insulti e prese di distanza. Perché? Forse perché questa situazione fa comodo e piace?

Eppure, per non impelagarci in analisi ben più profonde e più vaste, basti osservare quello che succede in Sicilia, ad Adrano, per interrogarci sull'efficacia di sistemi in cui bisogna necessariamente ricercare il consenso, avere i numeri, portare voti... Tutte frasi che si sentono dire spesso e che personalmente le trovo inquietanti e pericolose. Per di più col risultato non solo di scelte discutibilissime, ma soprattutto insoddisfacenti e tese solo a mettere la toppa... in un vortice inarrestabile! Qual è il risultato del non voler (o poter) essere impopolare? qual è il risultato del non voler (o poter) assumersi responsabilità politico-amministrative? Disordine, sporcizia, immobilismo, illegalità debordante, abusivismo dilagante, assenza di sviluppo, povertà, ignoranza, arroganza, campanilismo. Potremmo scrivere queste parole sui cartelli all'ingresso della città, quantomeno per mettere a conoscenza coloro che vengono, magari illusi che si tratti ancora di un paese che ha avuto un collegio degli Scolopi e dei Gesuiti, che ha avuto uno dei più belli e ricchi patrimoni artistico-religiosi.

Mi chiedo, non si vuole o NON SI PUO' essere impopolari ed assumersi responsabilità in determinate scelte? Non si può forse, perché bisogna dar conto a coloro i quali sono stati i supporters, perché non si può andar contro quegli interessi che sono stati il numero che hanno portato alla vittoria, non si può perché si tradirebbero patti più o meno conosciuti. Non si può perché non si è liberi da quel carroccio di voti che nel bene o nel male sono stati determinanti.

Si dice che se non c'è libertà non c'è democrazia... o forse è proprio la democrazia esasperata che comprime la libertà di scelta? Siamo sicuri che - solo - la democrazia presupponga e voglia la libertà e il miglioramento del popolo?

Garofalo

ABBIGLIAMENTO UOMO

Via Dusmet, 36 (P.zza B. Guzzardi) - ADRANO (CT)
Tel. 340 8224623

QUELLA OSCURA voglia di un nemico

L'ultimo articolo di Sergio Pignato sul giornale *Symmachia* "L'atipicità e i paradossi della destra adranita", ha determinato un dibattito che è, a nostro avviso, la cartina di tornasole che permette una lettura precisa di un certo panorama politico che per comodità chiameremo "sinistra". Non di tutta la sinistra ma di certa sinistra di casa nostra.

-**La sinistra** che ha governato Adrano al tempo dell'abusivismo edilizio, quella per intenderci della Prima Repubblica. Parte di questa sinistra, oggi, si è riciclata nel Megafono.

-**La sinistra "buonista"**, presente in consiglio comunale, dalla facciata tranquillizzante, ma sotto di essa si nasconde presunzione, disprezzo delle posizioni altrui e famelicità di potere.

-**La sinistra** con la "*sindrome di Stoccolma*", quella che manifesta sentimenti d'amore nei confronti del proprio carnefice, per intenderci quello dell'impegno brasiliano.

-**La sinistra** degli "*utili idioti*" nel significato storico che a questa espressione ha voluto dare

Vladimir Lenin, quella, per capirci, che supinamente, alla ricerca disperata di un ruolo, si incontra con i "magnifici".

-**La sinistra** ritratta da un saggio di **Luca Ricolfi**, che ha fatto epoca: "*Perché siamo antipatici? La sinistra e il complesso dei migliori*": "Sono le sue malattie che rendono antipatica la sinistra. Perché tutte e quattro offendono il comune sentire delle persone, e veicolano lo stesso genere di messaggio: tu non puoi capire (schemi secondari), tu non devi parlare come vuoi (politicamente corretto), io sì che la so lunga (linguaggio codificato), noi parliamo alla parte migliore del paese (supponenza morale). Un messaggio che è innanzitutto di autosufficienza, di superba chiusura agli altri, a quelli che non la pensano come noi".

-**La sinistra** ritratta da **Tom Wolf** nel capolavoro "*Radical Chic. Il fascino irresistibile dei rivoluzionari da salotto*".

Nel libro la descrizione esilarante di signori e signore borghesi di sinistra che trovano eccitante e chic avere ospiti hippie, rivoluzionari.

Più modestamente certi "**sinistri**" adraniti che lanciano una chiamata alle armi per "spazzare via questa destra", parlando di centrosinistra, steccati, differenze. Adrano è un paese dove le etichette hanno fortuna.

Essere bollati con l'etichetta di destra sembra essere come marchiati per sempre. Ricordo un ex-Maresciallo che interrogato dal pubblico ministero, in un processo che lo vedeva come imputato, parlava di me come di un noto intellettuale di estrema destra. Sull'intellettuale sorvoliamo, bontà sua, sulla etichetta no, bisognerebbe chiarire, spiegare, anche se tutto ciò sembra inutile:

"Cultura di destra" è un'espressione forviante, è una semplificazione, l'essersi formati sui testi di **Evola**, **De Maistre**, **Nietzsche**, **Pound**, **Heidegger**, **Junger**, **Eliade**, **De Benoist** non impedisce di studiare **Marx** e la sua analisi impietosa del capitalismo, **Gramsci** e il suo straordinario bagaglio di idee e di critica letteraria ancor oggi attualissima, per non parlare di **Pasolini** e i suoi "Scritti corsari", con la sua denuncia del conformismo, dell'omologazione culturale e mutazione antropologica degli italiani, e come rimanere indifferenti di fronte a intellettuali come **Latouche** profeta della "decrescita serena". Queste letture incrociate dovrebbero portare a superare l'angusto confine che passa tra questi autori, per permetterci di teorizzare nuove ideologie "**postmaterialistiche**".

Destra e sinistra sono categorie storiche obsolete, oggi prive di senso, tutte tese, come sono, a celebrare la civiltà liberale, con la sua logica di sfruttamento e di divisione del lavoro. Sbaglio o destra e sinistra hanno condiviso il precariato spacciato per flessibilità del lavoro. Sbaglio o i due *Deus ex machina* di destra e sinistra sono **Berlusconi** e **Renzi** (così diversi ma così uguali).

Da queste considerazioni si capisce bene che si può accettare, o meglio tollerare l'essere classificati di sinistra o di destra come nel mio caso, ma di fronte alla definizione "culturalmente di destra" o se si vuole di "sinistra" è meglio mettere "mano alla rivoltella":

se le mie preferenze letterarie, accanto a **Pirandello**, **Celine**, **Buttafuoco**, mi portano ad amare **Pasolini**, **Camus** cosa faccio? Non li leggo?

Se le mie preferenze musicali, accanto a **Battisti** e **Raidius**, mi portano ad amare **De André**, **De Gregori**, cosa faccio? Non li ascolto?

Destra/Sinistra oggi tanto infuocate sono categorie in via di esaurimento che non servono più a leggere le future scelte culturali, valoriali e politiche della comunità.

Globalismo/localismo sono, a mio avviso una contrapposizione più aderente alla natura delle scelte politiche che saremo chiamati a compiere.

A determinare queste convinzioni fu la lettura di un libro che mise in crisi le mie idee, *"Il Signore degli Anelli"* di Tolkien. Nostalgie per un passato totalitario, onore, mani tese, ordine, diventarono miti vecchi, sbagliati, inadatti o per dirla alla De Benoist "miti incapaci". Quel libro aprì un orizzonte nuovo ad una intera generazione: fuga dal materialismo, avventure, spiritualità, comunità, solidarietà.

Questi sarebbero valori di destra?

Sono allora di Destra.

Questi sarebbero valori di sinistra?

Sono allora di sinistra.

Per queste semplici ragioni due adulti e un pugno di giovani hanno dato vita a **Symmachia**.

Il laboratorio di **Symmachia** nasce dunque dalla convinzione che le vecchie ideologie e i vecchi steccati vanno rimossi a favore di nuove formule, di nuove idee che devono assolutamente nascere dalla "CONTAMINAZIONE" di esperienze culturali e politiche diverse.

A lungo si è riflettuto se questa opzione metapolitica fosse compatibile con l'azione politica. Si è scelta la discesa in campo, il tentativo va fatto, l'esperienza potrà distruggerci ma va comunque portata avanti, perché è insopportabile stare a guardare mentre tutto crolla.

Ma il vero conforto è Adrano, è la sua esperienza politica, quella che determinò un'alleanza aldilà degli steccati (2008) non immaginabile prima di allora.

Non fu tutta positiva quell'esperienza ma determinò l'incontro e il conoscersi di due mondi prima contrapposti, questa sinergia permise un'operazione di pulizia nei confronti di chi già pregustava la sicura vittoria. La meta politica, il sogno, si trasformò in politica, azione concreta, sintesi, decisione.

Ricordo ancora i visi stupefatti degli sconfitti incapaci di realizzare di percepire di prevedere un fatto di simile portata.

La discesa in campo ha avuto anche un effetto collaterale: l'aver riempito uno spazio presidiato storicamente da una certa sinistra.

Le battaglie portate avanti dall'associazione:

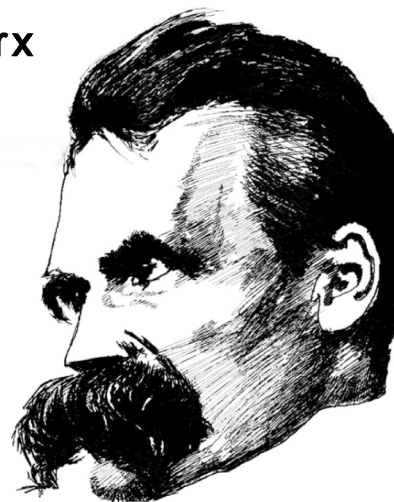
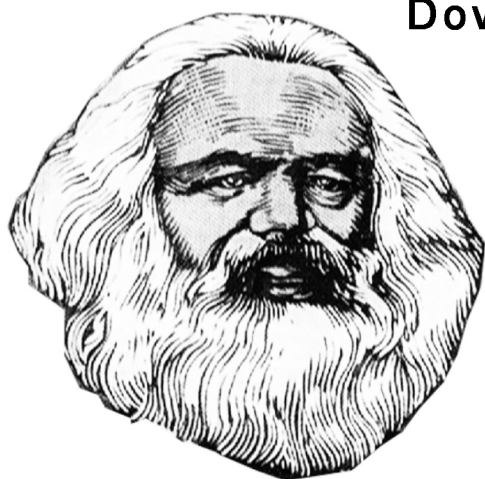
Acoset - Ato - Legalità- Simeto, l'essersi avvicinati ad una realtà sindacale vicino al mondo dei braccianti ha determinato la reazione scomposta di una cripto-sinistra alla ricerca di un falso pericolo incarnato da un nemico fittizio.

A tutti gli intolleranti che hanno un'oscura voglia di nemico:

"la vera intolleranza è quella della società dei consumi, della permissività concessa dall'alto, voluta dall'alto, che è la vera, la peggiore, la più subdola, la più fredda e spietata forma di intolleranza. Perché è revocabile ogni qual volta il potere ne senta il bisogno.

Perché è il vero fascismo da cui viene poi l'antifascismo di maniera: inutile, ipocrita, sostanzialmente gradito al regime." Pier Paolo Pasolini

**"avanti! tutti al bar".
Dove Nietzsche e Marx
si davano la mano
(A.Venditti)**



L' ARCHITETTO per salvare le città'

Finito il boom economico, finito il boom degli abusi edilizi, ci troviamo con paesi sporchi esteticamente, poco fruibili e senza architettura. In questo periodo di crisi, non solo economica, esiste una crisi estetica assurda, le città sono incompiute, grigie e piene di agglomerati cementizi che portano una tale tristezza che non ci fa vivere bene il quotidiano. Dobbiamo affidare all'architetto il compito di salvare le nostre città. Io dico sempre che Dio ci ha dato lo spazio, gli architetti sono "obbligati" a rimodellarlo ed adattare gli spazi in base alle necessità dell'uomo. E' ora di finirla con i falsi miti dell'architetto che fa spendere troppi soldi, è ora di mettere a tacere gli pseudo-costruttori che producono o riproducono case da ma-



nale del geometra. Gli architetti ormai passano inosservati, la gente è convinta che chiunque può essere architetto, chiunque può "progettare" ambienti meglio degli architetti. Noi architetti siamo pronti a ridisegnare lo spazio, attraverso interpretazioni poco comuni, interpretazione e stili nuovi che a volte

solo il nostro sub-conscio riesce ad interpretare, ma che a distanza di anni il punto, la linea e la superficie diventano punto di riferimento nel nostro vivere comune. E' giusto che io ricordi che ogni singolo laureato in architettura (triennale, quinquennale, 3+2) ha sudato per ottenere il titolo di **ARCHITETTO**, si disegnava notte e giorno affinché si riuscissero a capire le proporzioni, il valore di una linea, lo studio di una superficie, il peso di un volume architettonico rispetto al contesto. **L'architetto** regala *spazi unici*, regala *sogni in 3D* da toccare e vivere, ma non solo, **l'architetto** aiuta a *risparmiare* sul riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti, **l'architetto** rende *fruibili gli spazi* e di conseguenza rende facile vivere la vita nei luoghi. Purtroppo a causa della crisi, pochi hanno la possibilità di fare casa, ristrutturarla, rimodernarla, riqualificarla energeticamente, ma chi può chiami **l'architetto** e si faccia consigliare, seguire, fatelo entrare nelle vostre case, uffici, negozi, rendetelo uno di famiglia e dategli libero sfogo affinché col vostro budget realizzi i vostri sogni. Non siate critici verso gli architetti, vivete gli spazi che creiamo, e se vi portano benessere, già per noi è un successo.

Autodesk: protagonisti due giovani adraniti

Sono coinvolti anche due giovani di Adrano nel prestigioso progetto promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione professionale della Regione Siciliana. Si tratta del giovane geometra **Enrico Caruso** e di **Antonio Monteleone** che avranno così l'opportunità di conseguire la qualifica di esperto in Architettura digitale in Ambiente Autodesk, mediante un corso di complessive 800 ore di cui 240 riservate ad uno stage.

Caruso e Monteleone sono riusciti a fare parte del progetto dopo

aver superato dei test di selezione: su 40 richiedenti giunti da diverse parti della provincia di Catania, i due giovani di Adrano sono riusciti a piazzarsi fra i primi in graduatoria, riuscendo quindi a rientrare fra i 15 selezionati.

"Per noi è un'importante occasione - spiegano **Caruso** e **Monteleone** - questo è un corso che, solitamente costa in media 1200 €. Noi abbiamo l'opportunità di seguirlo gratuitamente e di conseguire un certificato riconosciuto in tutta Europa".

A svolgere le lezioni sarà il docente universitario Alex Giordano, fra gli unici certificatori Autodesk presenti in Italia.

CHURCHILL a Centuripe nella battaglia per Adrano?

Lo storico canadese Mark Zuehlke sostiene che, nella battaglia finale per la conquista del paese di Adrano, 2-7 Agosto 1943, il premier britannico Winston Churchill fu a Centuripe ed osservava dall'alto le operazioni militari insieme con i generali Simonds (canadese) e Montgomery (britannico). Nella sua opera, *Operation Husky: The Canadian Invasion of Sicily, July 10-August 7, 1943*, racconta:

Da metà pomeriggio tutto era finito. Nella Storia ufficiale dell'armata canadese è scritto: "Le operazioni della Booth Force ebbero un completo successo". Furono seguite dalle elevate cime [di Centuripe] da Simonds, Montgomery e anche dal primo ministro Winston Churchill, che era arrivato in Sicilia per una riunione personale. Immerso in questa luminosa terra, gradì "ciò che fu un esempio di attacco congiunto tra carri armati e fanteria". Simonds dichiarò che fu "l'operazione di maggiore successo della divisione canadese".

Mark Zuehlke, tramite facebook, ci ha confermato di essere stato ad Adrano, in piazza Armando Diaz il 29 luglio 2013 al seguito dei canadesi, in occasione della commemorazione del 70° anno dallo sbarco in Sicilia delle truppe alleate. L'Amministrazione Comunale era rappresentata dagli assessori Angela Anzalone e Maurizio Zignale.



La presenza di Winston Churchill è un evento che ci è sembrato incredibile. E' possibile che Winston Churchill abbia voluto essere presente alle operazioni di conquista di Adrano? Sarebbe stato molto pericoloso e inutile! Abbiamo chiesto a Zuehlke, via Facebook, di citarci le fonti documentali e ci ha indicato la consultazione della "Storia Ufficiale dell'Armata Canadese" di Nicholson. La lettura dell'opera, però, non ci ha per niente convinti, infatti, l'autore fa riferimento genericamente all'Army Commander (comandante dell'armata), appellativo associato a Montgomery e non a Winston Churchill.

(Brano tratto da "Il bombardamento di Adrano, estate 1943", website timoleonte.wordpress.com).

Media Marketing 360°

APRI NUOVI ORIZZONTI

Vuoi trovare nuovi clienti e fidelizzare i clienti attuali???

Scopri come ottenere nuove opportunità commerciali e sviluppa il business della tua impresa con MEDIA MARKETING 360°

- Sito Internet
- Prodotti tipografici (Volantini, Bigl. da visita, ecc.)
- Camion-Vela pubblicitario
- Database clienti & Fidelity Card
- Social Media Marketing
- Direct Marketing...



Cosa aspetti?...per maggiori informazioni contattaci al 329 1551746
www.mediamarketing360.it - Seguici anche su...



L'Associazione Culturale Symmachia prosegue la battaglia per l'installazione dei defibrillatori nelle scuole e nelle strutture sportive pubbliche di Adrano e Biancavilla.

**Il defibrillatore non ha grandi costi
e riesce a salvare la vita.**



In collaborazione con

L' ISTITUTO S. ANTONIO
Tecnico Commerciale Paritario di Adrano



Vi invita

a scoprire l'offerta formativa universitaria dei corsi di laurea in:

- Giurisprudenza
- Economia e Management dei servizi sanitari
- Scienze Psicologiche
- Scienze della formazione – formazione

I nostri servizi :

- Lezioni on-line affiancate da tutor specializzato;
- Laboratori on-line;
- Tutoraggio effettuato da esperti che accompagneranno gli studenti nelle varie fasi del percorso accademico, spiegando i contenuti più complessi e aiutando i discenti ad acquisire un buon metodo di studio.
- Somministrazione di dispense, diapositive e quiz di auto-valutazione
- Esami di profitto in sede (Adrano)

**Istituto S. Antonio, via S. Pietro n. 155 Adrano www.istitutosantantonio.it
tel. 095/76004043 - mobile 3492806189 mail: itcs_antONIO@tiscali.it**

www.symmachia.it